

Solidi riscontri delle dichiarazioni degli Orsi erano contenuti nell'informativa della Tenenza G.d.F. di Mondragone in data 3.7.2007 e negli atti allegati.

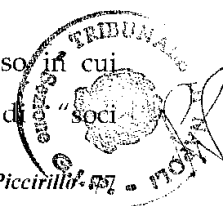
Premesso l'integrale rimando all'atto di sintesi e all'ordinanza cautelare che lo riprende, basterà in questa sede evidenziare:

- la costituzione in data 18.11.1999 della società Flora Ambiente s.r.l.;
- il conferimento della veste formale di amministratore unico alla ventenne ORSI Elisa Flora;
- il conferimento di procura speciale, nell'ottobre 2000, ai fratelli Sergio e Michele Orsi con poteri statutari assai estesi;
- la costituzione dell'ATI partecipante alla gara con le imprese: CAPASSO Ciro, di Ciro CAPASSO, nato a Grumo Nevano (NA) il 10/02/1956; B.E.A. - BRIGNOLI ECOLOGICA AMBIENTE s.r.l. con sede in Credaro (BG), rappresentata da BRIGNOLI Ettore, nato il 4/05/1945 a Castelli Calepino (BG); CALEPIO SCAVI S.p.a., con sede Credaro (BG) alla via Rossini n°2, P.I. 02145510166, rappresentata dallo stesso BRIGNOLI Ettore, nato il 4/05/1945 a Castelli Calepino (BG);
- l'approvazione in data 28.3.2000 del bando di gara ad evidenza pubblica a firma di VALENTE Giuseppe, con la fissazione del termine di presentazione delle candidature dal 19 aprile alle ore 12 del 15 maggio 2000;
- la partecipazione alla gara di due sole entità: l'A.T.I. FLORA AMBIENTE S.r.l (capogruppo); l' A.T.I. ECOCAMPANIA S.r.l (capogruppo), GREEN LINE s.a.s. - TREA SUD S.r.l.

Soprattutto rileva l'individuazione di un verbale della commissione di gara datato 28 giugno 2000, ore 15.00 nel quale si precisano i requisiti dettati dal Bando di Gara assegnando (ex post) decisiva rilevanza al requisito del 'socio infratrentenne', unico rispetto al quale l'a.t.i. Flora Ambiente era avvantaggiata rispetto alla concorrente.

Più precisamente, in quella riunione sarà stabilito che, nel caso in cui entrambi i concorrenti potessero vantare la presenza di "soci

Dr. Raffaele Piccirilli



infratrentenni", il punteggio sarebbe stato attribuito "in misura proporzionale alla percentuale di capitale sociale" in possesso del socio giovane".

Questo criterio di graduazione del punteggio risulterà decisivo, atteso che la Flora Ambiente poteva vantare una proprietà assegnata al 100% a soci giovani; mentre la Ecocampania si attestava sul 66%.

Dall'esame della Nota del 15/5/2000 - allegata al verbale - e dalla lettura del verbale di commissione del 28.6.00 emergeva poi che l'unico soggetto in quel momento a conoscenza delle domande presentate e dell'identità dei candidati poteva essere DE BIASIO Claudio, uomo strettamente collegato a Valente, a Cosentino e naturalmente agli Orsi²¹.

²¹ Sul punto rivestono particolare interesse le dichiarazioni rese da Valente nel citato interrogatorio di garanzia del 6.2.2009, dichiarazioni in larga parte dirette a scaricare su (o almeno a condividere con) Claudio De Biasio le responsabilità relative alla turbativa della gara e persino alle informazioni che - in tempo reale, come vedremo - venivano fornite ai camorristi bidognettiani sulle iniziative che la Ecocampania andava assumendo per reagire all'esito sfavorevole della procedura. Valente tende ad accreditare il ruolo assolutamente protagonista di De Biasio nella gestione della procedura e suggerisce l'identificazione con il medesimo (presidente della commissione aggiudicatrice) del 'presidente' menzionato dal camorrista MIELE Massimiliano in una conversazione avvenuta il 10.7.2000:

"Io non sapevo quali erano le linee guida per poter fare una gara del genere. Infatti fu successivamente stabilito attraverso il consiglio di amministrazione che diede delle linee, il direttore generale che preparò il bando di gara insieme fu nominato anche un legale di Napoli...subito dopo di questo, (ORSI Sergio, n.d.e.) iniziò a venire al consorzio dove conobbe anche il direttore generale Claudio De Biasio. Tenga conto che...il consorzio di cui io ero presidente aveva una struttura gerarchica molto articolata in maniera completa...la mia era una funzione di rappresentanza...la figura del direttore generale era una figura che comprendeva tutto ciò che riguardava la gestione amministrativa e tecnica del consorzio stesso, tenuto conto, tra l'altro, che la figura del direttore generale era anche una figura tecnica, essendo egli un tecnico e un architetto, quindi aveva anche la responsabilità tecnica della conduzione stessa sia del consorzio che del...(...) Guardi dottore, quello che non riesco a capire in tutta questa vicenda, sinceramente, questo lo dico proprio con la mente completamente aperta e non vorrei che qualcuno si adombrasse o si offendesse rispetto a queste cose. In tutta questa vicenda io dotai il consorzio della figura del direttore generale al quale furono attribuiti tutti i poteri, aveva tutti i poteri di gestione del consorzio stesso. Io portai a lei i regolamenti dei servizi. Fu comprato addirittura in quel periodo un armadio blindato di cui io non avevo le chiavi e non conoscevo la combinazione, fu comprato proprio perché si doveva fare quella gara, per mettere tutti gli atti dentro. Di quello scrigno, di quel mobile io non avevo (...) GIP: Allora vuol dire che il presidente (si sta interpretando la conversazione intercettata del 10.8.00, n.d.e) sarebbe De Biasio. Valente: Certamente. Se fosse vero quello, se fosse vero quello, come fa a dire che sono io, atteso che io di quegli atti non ne conoscevo niente e non sapevo niente di quegli atti (...) ma lei si è posto il dubbio, lei si è mai chiesto perché dopo due anni la moglie di Claudio de Biasio, di Sergio Orsi battezza la figlia di Claudio de Biasio, ma lei se l'è mai chiesto questo? Ma si è mai domandato perché Sergio Orsi non cita Claudio De Biasio in questa vicenda? Perché, quando lo Stato dice che io ero 'culo e camorra insieme a Claudio de Biasio vengo accusato solo io? (...) Io nominai Claudio De Biasio direttore generale del consorzio".

Dal verbale emergeva che invece gli altri due componenti della Commissione (l'Ing. Rodolfo Napoli e il Prof. Manlio Ingrosso) avevano preso visione dell'elenco dei candidati soltanto in quello stesso giorno. Appariva dunque decisamente anomala la fissazione di un criterio di valutazione delle offerte operata su indicazione dell'unico commissario che era in quel momento già in grado di tradurlo in punteggi.

Illuminanti sul punto risultano le deposizioni rese dal prof. Manlio Ingrosso in data 26.7.2007 e dal prof. Rodolfo Napoli in data 20.7.2007.


Il primo, oltre a confermare di aver preso visione soltanto nella data del 28.6.00 delle candidature pervenute, ripercorreva la discussione avvenuta sulla questione del punteggio da assegnare per il requisito dell'imprenditorialità giovanile e segnalava le ragioni (palesate a suo dire anche in sede di commissione) per le quali riteneva inopportuno che a presiedere la commissione di gara fosse il direttore generale del partner pubblico. Egli rappresentava inoltre una richiesta di esclusione della Ecocampania formulata da Di Biasio sulla base dell'acquisita conoscenza di 'morosità' della società nei confronti del consorzio:

Biasio, ma lei si è mai chiesto perché Sergio Orsi dice sempre che erano notizie da me, quando nella commissione non c'ero io. Se l'è mai chiesto questo?" (...) Claudio de Biasio...lo nomino io perché l'ho conosciuto io. Poi dopo l'hanno conosciuto pure loro. Allora, tenga conto di questo, c'è stato un periodo nel duemila, verso il 2004 - 2005, in cui De Biasio si recò al commissariato di Governo e certamente non ce lo mandai io al commissariato di governo! (...) L'hanno sponsorizzato i fratelli Orsi (...) me l'hanno detto sia gli Orsi che De Biasio stesso (...) la capacità di lavoro di una società si aveva attraverso le indicazioni del commissariato, era il commissariato che invitava, diceva se bisognava servirsi di una ditta o di un'altra ditta, di società o di un'altra società (...) è una cosa molto principe. Dopo due anni, tre, non lo so, un anno, due anni, Sergio Orsi ha battezzato insieme alla moglie la figlia di Claudio de Biasio (...) questi non cercavano più me, questi erano sempre frequentazioni con De Biasio (...) non venivano da me, perché io dei lavori della gara non avevo contezza di niente, non ne sapevo niente...quando si riuniva la commissione, prima di tutto io non c'ero, si riuniva in momenti in cui l'ufficio mi pare che nell'ufficio non ci fosse nessuno. Finiti i lavori della commissione, c'era in quella stanza un armadio blindato di cui non avevo né la chiave né conoscevo la cassaforte, non conoscevo la combinazione, dove venivano depositati gli atti e io non ne conoscevo niente. Io non avevo il protocollo là (...) Io non vedevo la posta (...) Non ha detto una verità Sergio Orsi (...) se io fossi stato così, se io fossi stato affiliato...lei pensa che Sergio Orsi l'anno scorso avrebbe accusato solo me! Ha accusato il più stronzo della compagnia, quello su cui poteva sputare come una sputacchiera e tanto nessuno gli avrebbe fatto niente! (...) A questo punto è chiara e lampante una protezione forte, perché era il loro compagno di merende della vicenda"

Dr. Raffaele Piccirillo 17/9



“...una più particolare e approfondita discussione si è avuta riguardo al punteggio da attribuire alla voce imprenditoria giovanile. Ricordo che io personalmente posi il problema di interpretare correttamente il punto relativo al requisito del ventinovesimo anno perché poteva lasciarsi a prestare ampi margini di discrezionalità alla commissione. Io stesso proposi subito di adottare la soluzione che poi è stata verbalizzata, in quanto da me ritenuta la più garantista nello spirito della legge sulla imprenditoria giovanile. I restanti membri della commissione manifestarono dubbi sulla interpretazione giuridica in quanto per loro il ventinovesimo anno scadeva al compimento del ventinovesimo anno stesso...Confermo di avere preso visione della nota n. 1943 del Consorzio CE4 datata 15.5.2000, relativa all'elenco dei candidati trasmesso alla commissione. Confermo di avere conosciuto in quella sede l'architetto De Biasio il quale svolgeva le mansioni di direttore generale del Consorzio CE4. Mi accorgo solo ora che me lo fate notare che la nota n. 1943 del Consorzio CE4 datata 15.5.2000 era indirizzata anche al direttore generale dell'ente, il quale devo rilevare che aveva assunto anche le funzioni di presidente della commissione. Premesso che nell'atto dell'insediamento avanzai una perplessità circa l'opportunità dell'avvenuta nomina a presidente della commissione dello stesso direttore generale dell'ente, in quanto è prassi consolidata che tale nomina avviene all'interno della commissione medesima e solo dopo l'insediamento, ora che ho preso visione del fatto che il De Biasio sia venuto a conoscenza delle società partecipanti anticipatamente all'insediamento della commissione sarebbe stato sicuramente avanzato da me un ulteriore dubbio sulla procedura. Preciso che all'atto dell'insediamento e della mia prima perplessità il De Biasio mi fece presente che la nomina era stata già deliberata e non era quindi la commissione a dover scegliere il presidente. Ricordo che l'architetto De Biasio nella sua qualità di direttore generale del Consorzio CE4 ci mostrò l'elenco dei morosi nei confronti dell'ente dal quale si evinceva che due società dell'a.t.i. capeggiata dalla Ecocampania erano morose e chiedeva quindi alla commissione di valutare l'esclusione della citata a.t.i.. Preciso che tale osservazione non fu accolta in quanto non di competenza della commissione medesima, nello spirito di massima garanzia per i concorrenti. Questo passaggio del De Biasio, ripeto, fatto in qualità di



Dr. Raffaele Piccirilli

direttore generale del Consorzio CEA e non di presidente della commissione, aumentava in me i dubbi circa l'opportunità del doppio ruolo rivestito dal medesimo. La commissione non doveva essere a conoscenza di tale morosità, in quanto ininfluyente ai fini dell'attribuzione dei punteggi; tale controllo poteva e doveva essere eseguito dal Consorzio anche in una fase successiva alla conclusione dei lavori della commissione...".

Il prof. Rodolfo Napoli confermava la decisività del criterio di graduazione del punteggio indicato nella rappresentata riunione di commissione, oltre che la conoscenza acquisita soltanto in quella sede delle candidature pervenute:

"...ricordo che l'esito della gara in argomento fu nettamente a favore di un candidato rispetto all'altro, questo soprattutto in virtù del punteggio attribuito all'elemento presenza di imprenditorialità giovanile, per il quale fu adottato il criterio parametrico derivante dal rapporto tra il numero di soci giovani e le quote di capitale sociale da ognuno di loro detenute...Preciso che le voci da valutare ed i relativi punteggi erano già stati stabiliti dall'ente appaltatore nel relativo bando di gara, che prevedeva per ogni voce da valutare un punteggio massimo attribuibile; in sede di discussione preliminare, la commissione decise all'unanimità solo i criteri da adottare per l'attribuzione dei punteggi ai concorrenti nel rispetto di quanto stabilito dal bando...D: quando è venuto a conoscenza dei nomi delle società partecipanti alla gara ? R: solo dopo l'insediamento della Commissione, precisamente durante le fasi relative alla procedura per la valutazione delle offerte descritte precedentemente..."

Il rilievo del commissario Ingrosso circa la segnalazione operata da De Biasio per ottenere l'esclusione di Ecocampania (unico concorrente della Flora Ambiente nella gara) per 'morosità' trovava conferma documentale nei verbali delle riunioni nn. 2 e 3, tenutesi rispettivamente in data 3 e 10 luglio 2000 (allegati nn. 8 e 9, dell'informativa della Tenenza GdF di Mondragone).

Dr. Raffaele Piccirillo



Il verbale n. 3 del 10 luglio 2000 faceva anche emergere come il criterio di graduazione del punteggio connesso all'imprenditorialità giovanile aveva deciso le sorti della gara che si chiudeva in favore dell'ATI Flora Ambiente con un punteggio di 78 contro i 69 punti assegnati all'ATI ECOCAMPANIA: di questi 78 punti ben 40 corrispondevano al requisito suddetto, contro i 27 assegnati per lo stesso requisito (diversamente graduato) alla Ecocampania.

Questa dunque, in sintesi, la ricostruzione del patto corruttivo stipulato dagli Orsi con i pubblici amministratori.

6. IL PATROCINIO DELLA FAZIONE BIDOINETTIANA

Veniamo ora alla ricostruzione dell'accordo contratto con i camorristi di fede 'Ciccioettiana', con l'avvertenza che i materiali che saranno qui di seguito valorizzati sono stati già vagliati dal GIP nelle ordinanze nn. 45 del 26 gennaio 2009 e 472 del 7 luglio 2009 (la prima annessa al faldone n. 4 degli atti trasmessi con la richiesta del 16.2.09; l'ultima trasmessa con missiva del 27.10.09).

Lo squarcio di questo antefatto della vicenda di corruzione e turbativa d'asta che si è appena richiamata è aperto naturalmente da Gaetano Vassallo.

Le dichiarazioni di Gaetano Vassallo

Vassallo Gaetano comincia, nell'interrogatorio del 1° aprile 2008, a presentarsi come referente della 'famiglia Bidognetti' nel controllo della società mista Eco4 s.p.a. la cui gestione senz'altro attribuisce ai fratelli Orsi²². Indica immediatamente i soggetti che hanno deciso e che hanno curato l'instaurazione della collaborazione d'affari con i due imprenditori casalesi, nonché il soggetto che lo ha cercato a nome del capo detenuto.

Si tratta di BIDOINETTI Aniello, riconosciuto reggente del clan negli anni '99 e 2000; e di MIELE Massimiliano. Sono noti a Vassallo anche i termini

²² Vedi nel faldone n. 3 degli atti trasmessi con la richiesta del 16 febbraio 2009 gli allegati 1 - 13




economici del contributo dovuto dagli Orsi all'organizzazione dei 'cicciottiani. Non esita Vassallo a definirsi 'socio occulto' della società mista e a precisare: i conferimenti che gli meritano questa qualità (automezzi; referenze bancarie; ma soprattutto *know - how*); le prospettive lucrative personali che lo inducono ad accettare la proposta di MIELE (l'assunzione di due fratelli con incarichi di responsabilità; la direzione, almeno di fatto, della discarica del cd. Parco Saurino 2).

"...confesso...che ho agito per conto della famiglia Bidognetti quale loro referente nel controllo della società Eco4 spa gestita dai fratelli Orsi. Sono stato di fatto loro socio perché richiesto di farlo da parte di Massimiliano Miele, investito da Bidognetti Francesco, come da questi stesso riferito. All'epoca era il Bidognetti Aniello la persona a gestire gli affari del clan riferiti alla famiglia Bidognetti e, a fronte degli impegni prestati dal clan ai fratelli Orsi, era stata fissata una tangente mensile pari a cinquantamila euro, con la previsione ulteriore dell'assunzione di cinquanta persone scelte dal clan. I rapporti economici tra i fratelli Orsi e il clan sono stati regolati direttamente da Miele Massimiliano, con modalità che non conosco (...) Io ero sostanzialmente un socio, seppure occulto, all'interno dell'Eco4 (...) Faccio presente che quando fu creata la società di fatto tra me e i fratelli Orsi io fornii loro sette od otto automezzi per la raccolta dei rifiuti urbani. Gli Orsi non erano minimamente attrezzati e, grazie ai miei mezzi, fu possibile per loro apparire concorrenziali nella gara dell'ATI. Non venni pagato al momento del conferimento proprio perché ero in realtà loro socio (...) Faccio presente che l'inadeguatezza degli Orsi nel gestire e operare nell'ambito della raccolta e gestione dei rifiuti era tale che fu necessario far assumere nell'Eco4 e impiegare operativamente due miei fratelli, Nicola ed Antonio, i quali furono impegnati operativamente nella gestione della discarica del Parco Saurino 2 (...)"

Nell'interrogatorio dell'8 maggio 2008 Vassallo si sofferma su LUBELLO Giovanni, genero di Cicciotto per averne sposato la figlia Katia, che egli

Dr. Raffaele Piccirilli



stesso, su incarico di Bernardo Cirillo, asseriva di aver inserito tra i fornitori della ECO4, per via di affidamento diretto:

“Conosco Lubello Giovanni, titolare della rivendita di computer sita in Villa di Briano, sulla strada che da Frignano conduce a Casal di Principe. So che ha sposato la figlia di Bidognetti Francesco alias Cicciotto ‘e mezzanotte’. Sapevo che era affiliato al clan Bidognetti da quando si fidanzò con la figlia del Bidognetti perché me lo riferì lui stesso. Quando io fui incaricato dal clan Bidognetti di dare una mano per la gestione della Eco4...mi fu detto da Cirillo Bernardo, cugino di Bidognetti, di far effettuare la fornitura di computer e programmi alla Eco4 a Lubello Giovanni, titolare della società La Nota. Infatti, questo Giovanni effettivamente venne negli uffici della Eco4 di S. Maria Capua Vetere e fece la fornitura dei computer così come richiesto dal gruppo Bidognetti. Sergio Orsi accompagnò il Lubello al Comune di Villa Literno dove ottenne un appalto per la fornitura dei computer. In particolare, ricordo che il Lubello doveva vincere l'appalto perché così aveva deciso la famiglia Bidognetti e non si doveva fare la gara ma l'affidamento privato...Tali episodi sono avvenuti alla fine degli anni '90. Per la mia intermediazione per la fornitura alla Eco4 il Lubello mi regalò un computer portatile. Il Lubello, per quanto mi risulta, è stato affiliato ai Bidognetti, in particolare a Bidognetti Francesco alias Cicciotto ‘e mezzanotte’, fino al 2007, come mi ha riferito Cirillo Bernardo in occasione di una festa di laurea della fidanzata di Bernardo Ciro avvenuta nel periodo estivo dell'anno 2006 - 2007 presso il mio albergo”

La vicenda è obiettivamente riscontrata dalle indagini eseguite dai CC del Comando Provinciale di Caserta e dalla Tenenza di Mondragone della Guardia di Finanza. Da queste emergeva che:

1. **LUBELLO Giovanni**, nato a Casal di Principe in data 24.8.1976, marito di **BIDOGNETTI Katia**, figlia del **BIDOGNETTI Francesco**, nel periodo indicato dal Vassallo Gaetano, era libero (egli risulta tratto in arresto in epoca recentissima dal 19.3.2008 al 18.6.2008).
2. Era titolare di un negozio per la vendita di materiale informatico;

Dr. Raffaele Piccirillo, 84



3. E' inserito tra i fornitori della ECO4 con riferimento proprio al periodo indicato dal collaboratore di giustizia (1.1./31.12.2000) in relazione alla vendita di beni strumentali (computer pentium III e accessori) venduti da LA NOTA s.n.c. per l'importo di lire 65.700.000.

L'interrogatorio del 3 giugno 2008 è in larga parte dedicato al rapporto di Vassallo con i fratelli Sergio e Michele Orsi.

Il collaboratore descrive la presentazione degli Orsi che gli fu fatta da MIELE Massimiliano in un incontro, tenutosi nell'ufficio di Vassallo Salvatore in Cesa, al quale Vassallo era stato convocato da Bernardo Cirillo, cugino di Cicciotto (la stessa persona che ebbe a presentare Vassallo a Nicola Cosentino tra l'89 e il '90).

All'incontro presenziavano, oltre ai fratelli Vassallo, il già menzionato MIELE Massimiliano, tale Borrato e naturalmente ORSI Sergio.

E' interessante notare come, nello spiegare le ragioni per le quali accettò l'idea di cooperare con gli Orsi, Vassallo si soffermò sulle grandi ambizioni del soggetto che sarebbe divenuto di lì a poco il *'braccio operativo'* della società mista ECO4. Il progetto di Orsi troverà infatti conferme molteplici nell'indagine intercettiva e documentale compendiata nelle richieste in esame e costituirà un cruciale momento di convergenza tra le strategie della camorra imprenditrice e quelle politiche di Nicola Cosentino.

E' significativo pure che quel primo scambio verbale con Sergio Orsi contenga già la chiara definizione della più importante contropartita che gli Orsi possono garantire ai soci camorristi: le relazioni preferenziali con le istituzioni, e in particolare con Giuseppe Valente e Claudio De Biasio, rispettivamente presidente e direttore tecnico del Consorzio CE 4, entrambi come vedremo uomini di Cosentino.

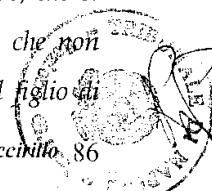
Orsi esplicita il progetto - che vedremo poi puntualmente realizzato - di accaparrarsi 'senza gara' il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani per quasi tutti i comuni consorziati CE4; ma anche le lucrose prospettive annesse all'ampliamento della discarica di Parco Saurino 2.

Dr. Raffaele Piccirillo



A garanzia della 'fattibilità' del progetto Sergio Orsi descrive a Vassallo il meccanismo (il bando *su misura* del quale abbiamo già detto) attraverso il quale conta di accaparrarsi il ruolo di braccio operativo della società mista.

"conosco entrambi i soggetti. Ricordo a tal proposito che un pomeriggio alla fine degli anni '90 fui chiamato dal geometra Cirillo Bernardo, nipote di Bidognetti Francesco e affiliato al clan Bidognetti, dicendomi che voleva incontrarmi. Il Cirillo mi chiese, a nome del clan Bidognetti, di dare una mano ai fratelli Sergio e Michele Orsi di Casal di Principe ad inserirsi nel mondo dei rifiuti. Io risposi che da parte mia non c'era nessun problema, però volevo capire qual era il mio compito. Ricordo in particolare che ci incontrammo nell'ufficio di mio fratello Salvatore Vassallo sito in Cesa alla via De Tilla n. 43, dove eravamo presenti io, mio fratello Salvatore e i seguenti soggetti: Massimiliano Miele, fratello di Gaetano Miele cognato del geometra Bernardo Cirillo, affiliato del clan Bidognetti Francesco (ricordo che fu arrestato per traffico internazionale di stupefacenti); Borraio, non ricordo bene il nome, mi sembra Nicola o Francesco ed era di Lusciano (anche lui arrestato con Massimiliano Miele per lo stesso reato a Caserta sud ed anche lui attualmente detenuto come Miele) e Sergio Orsi di Casal di Principe. Inizii a parlare Massimiliano Miele che mi disse che, come mi aveva già anticipato Bernardo, il Compare, ossia Francesco Bidognetti detto Cicciotto 'e Mezzanotte, voleva che io dessi una mano con la mia conoscenza e la mia esperienza agli Orsi a entrare nel mondo dei rifiuti e mi riferì che i fratelli Sergio e Michele Orsi di Casal di Principe avevano costituito una società la FLORA AMBIENTE Srl - Amministratore unico la figlia di Sergio ORSI, FLORA ORSI - e che doveva entrare a lavorare nel Comune di Mondragone ma non aveva i requisiti per entrare. Io gli dissi che non conveniva entrare nel Comune di Mondragone a fare il servizio, perché non c'erano grossi utili per il servizio di raccolta; infatti conoscevo la ditta che stava già facendo il servizio di raccolta che è la "COVIM" di Pierino, di cui non ricordo il cognome, e Lello Sarnataro, che si lamentavano già da prima del fatto che avevano molti operai assunti e che non lavoravano perché appartenevano al clan "Fragnoli", come ad esempio il figlio di



Fagnoli. Gli Orsi mi diedero ragione ma dissero che il loro progetto era quello di essere il braccio operativo del consorzio pubblico "Ce 4" il cui presidente è Giuseppe Valente di Mondragone, mentre il direttore del consorzio Ce4 è l'Architetto De Biaso che "erano persone loro"; gli Orsi mi dissero che non dovevano fare solo il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani nel Comune di Mondragone, ma bensì in tutti i Comuni che fanno parte del bacino di utenza del Consorzio Ce4 e dovevano fare anche lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani con l'ampliamento della vecchia discarica di Parco Saurino e farne una nuova; per far questo si doveva costituire una società mista il cui 51% è del pubblico (Consorzio dei Comuni Bacino Caserta 4) ed il 49% ai privati della FLORA AMBIENTE Srl. In tal modo avrebbero preso gli appalti per tutta la provincia di Caserta della N.U. La Flora Ambiente è stata costituita con la legge dell'imprenditoria giovanile al fine di agevolare l'aggiudicazione dell'appalto in questione, poiché tra le voci di capitolato era prevista come condizione quella di essere una società i cui soci dovevano essere donne, come mi disse lo stesso Sergio Orsi. Gli Orsi mi chiesero di aiutarli a trovare le attrezzature che la FLORA AMBIENTE non aveva e in particolare gli automezzi e le attrezzature speciali da indicare nel capitolato della gara, così da superare qualsiasi ditta che volesse partecipare alla gara. Io accettai l'incarico, m'impegnai a fargli avere tutto quello che serviva per vincere l'appalto; in cambio della mia collaborazione dovevo essere assunto come direttore della discarica Parco Saurino".

Ricostruiti i temi di quel primo incontro, nello stesso interrogatorio, Vassallo ripercorre le tappe iniziali di quella collaborazione, con una ricchezza di dettagli che agevolerà la ricerca dei riscontri.

Riferisce del trasferimento degli automezzi nella titolarità della SETIA Sud (una sua società) alla Flora Ambiente; del bando di gara studiato per neutralizzare la concorrenza di Nicola Ferraro, con l'introduzione del requisito dell'imprenditorialità giovanile e (aspetto fino quel momento sfuggito agli inquirenti) di una clausola di 'capacità finanziaria' che troverà

Dr. Raffaele Piccirillo



perfetto riscontro; di Giuseppe Valente e Claudio De Biasio che, come sopra si è plasticamente dimostrato e come ulteriormente si dimostrerà, “facevano tutto quello che gli chiedevamo”; delle complicità interne al sistema bancario, e in particolare all’agenzia BNL di Caserta; dell’avvenuta assunzione dei fratelli Nicola e Salvatore presso la ECO4 e dell’assunzione dello stesso Gaetano Vassallo presso la SOCOM, altra società del gruppo Orsi:

“ Ci salutammo e per 3 o 4 mesi lavorammo solo per creare le condizioni e tutti i requisiti necessari per far vincere l'appalto alla Flora Ambiente. La prima cosa che feci fu quella di andare a Giugliano io, Sergio Orsi, Massimiliano Miele ed Aldo Schiavone, prestanome di Michele Orsi e fratello dell'assessore Schiavone di Casal di Principe e da quest'ultimo fatto assumere presso la ditta dell'Orsi dalla ditta CAVIS di Guarino, a ritirare tutti gli automezzi nostri della SETIA Sud che avevo venduto alcuni giorni prima a tale Guarino titolare della ditta Cavis di Giugliano. Ricordo che al ritorno fummo fermati dalla Polizia e registrati. Parlai con Guarino che, dopo essersi allontanato in disparte con Miele Massimiliano, accettò di restituirmi i mezzi che non mi erano stati ancora pagati. Pertanto, riavuti i mezzi, la S.E.T.I.A. SUD SRL vendette alla Flora Ambiente 7 - 8 autocarri compattatori monopoli di marca Antonicelli X1 e X2, autorizzati per la raccolta dei rifiuti solidi urbani dal cassonetto. Inoltre dalla NOVAMBIENTE SRL dei F.lli Vassallo fu venduto alla Flora ambiente un compattatore HANOMAG CL 66. Dopo questi passaggi ci incominciammo a interessare al capitolato di gara che il Consorzio Caserta 4 doveva indire e, in particolare, ricordo che la prima cosa che fece Sergio Orsi fu quella di portare via alla ECOCAMPANIA di Nicola Ferraro che aveva l'ufficio a Teverola un loro esperto in materia di raccolta differenziata, il sig. GOLINO di Marcianise, non ricordo il nome ma lo saprei riconoscere dalle fotografie, il cui padre è un funzionario della Bnl di Caserta. Voglio precisare che il capitolato della gara doveva essere fatto da Giuseppe Valente, presidente del consorzio, insieme a Di Biasio, direttore del consorzio Ce4, i quali facevano tutto quello che gli chiedevamo. Inoltre in quel periodo Bidognetti Francesco attraverso i suoi

Dr. Raffaele Piccirilli



vincerlo la società dei fratelli Orsi e non la Ecocampania società di Ferraro Michele, fino a quel momento sponsorizzata dalla famiglia Bidognetti. Ricordo a tal proposito che Sergio Orsi e Michele Orsi fecero inserire, oltre quella della imprenditoria femminile, nel capitolato la voce "possono partecipare quelle ditte che dimostrano avere una potenzialità economica notevole e che la ditta partecipante doveva allegare una garanzia rilasciata da un istituto bancario...". A tal fine ricordo che i fratelli Sergio e Michele ORSI esibirono in sede di partecipazione alla gara una lettera di credito rilasciata dalla Bnl di Caserta sita in Corso Trieste, tramite il funzionario GOLINO papà del GOLINO di cui ho parlato in precedenza, poi sparita nel nulla nella fase dei controlli eseguiti a seguito di esposti fatti anonimamente. Tuttavia la lettera era citata, se ben ricordo, nell'atto di aggiudicazione della gara. Ricordo ancora che all'inizio della vicenda i fratelli ORSI si appoggiavano per le operazioni amministrative presso gli uffici del Consorzio CE 4 siti in Castelvolturmo, vicino al Commissariato di Polizia, poi ci incominciammo a incontrare presso gli uffici della SOCOM srl di Schiavone Aldo, ma di fatto di Michele e Sergio Orsi, siti in Santa Maria Capua Vetere. Dopo vinto la gara la FLORA AMBIENTE srl, si doveva dare una denominazione e una sede legale alla nuova società che aveva vinto la gara che fu chiamata ECO4. Ricordo che io, Golino, Sergio e Michele Orsi ed il Presidente Peppe Valente, eravamo da poco scesi dal Notaio Decimo di Santa Maria Capua Vetere e, appena entrati negli uffici della SOCOM che erano situati dall'altro lato della strada, Sergio Orsi telefonò al direttore del Consorzio CE 4, arch. De Biase, e gli chiese di preparare due mandati di cinque milioni di vecchie lire alla Flora Ambiente come anticipo e dopo gli avrebbero portato le fatture...I soldi servivano ufficialmente per sistemare i loro impegni economici della Flora Ambiente ma in realtà mi disse il Sergio Orsi che se li sarebbero divisi, Sergio e Michele Orsi e Giuseppe Valente e l'Arch. Di Biase...Michele Orsi aveva i conti correnti presso una piccolissima banca sita in SanTammaro (CE) ove riteneva più facile sfuggire ai controlli. Successivamente feci avere delle fidejussioni bancarie ed altri automezzi alla FLORA AMBIENTE che aveva la partecipazione del 49 % nella spa Eco 4 mentre il Consorzio CE4 aveva il restante 51%. Gli uffici della ECO4 furono fittati in Santa Maria Capua Vetere di fronte agli uffici della

Dr. Raffaele Piccirillo



SOCOM ed erano di proprietà di Sergio Orsi. Io non fui assunto come Direttore perché avevo delle pendenze giudiziarie ma furono assunti presso la ECO 4 come responsabili di cantiere della discarica i miei fratelli Nicola ed Antonio Vassallo, che si avvalevano dei miei consigli per la gestione della discarica perché gli Orsi non avevano alcuna esperienza. Io invece fui assunto presso la SOCOM come geometra. Quando furono fatti i lavori per allestire gli uffici della ECO 4 negli appartamenti di proprietà degli Orsi, ricordo che i computer furono forniti dalla ditta LA NOTA di Giovanni Lubello, marito della figlia di Bidognetti Francesco, affiliato al clan come già riferito. Ho lavorato...con FLORA AMBIENTE ed ECO 4, mettendo a loro disposizione tutta la mia esperienza e le mie conoscenze per fare avere i mezzi all'ECO 4 (ricordo che in una occasione, per far fronte ad una emergenza a Castel Volturno dove non si era ancora cominciato il servizio, chiamai la ditta CICCARELLI Giovanbattista SpA di Giugliano che inviò 12 autocompattatori con autisti) (...)

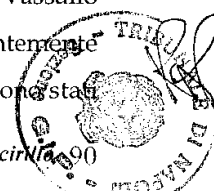
L'assunzione dei fratelli di Vassallo presso la ECO4 è riscontrata dall'esame del libro matricola della società dal quale risulta l'iscrizione dei dipendenti Vassallo Nicola e Vassallo Antonio, con mansioni di addetti ad impianto di smaltimento nel periodo 20.11.2000 - 25.11.2002.

Ha trovato conferma documentale anche l'assunzione di Gaetano Vassallo presso un'impresa del gruppo Orsi. Non si tratta però della Socom, indicata dal collaboratore, ma della ditta individuale ORSI MICHELE, dalla quale Gaetano Vassallo risulta avere percepito redditi negli anni 2000 (*vedi inf. del 22/10/2008, allegato n. 4*) e 2001 (*allegato n.5*).

L'imprecisione mnemonica conferma quanto quell'assunzione rappresentasse un dato puramente formale, essendo ben altra l'allocazione effettiva della risorsa umana Vassallo Gaetano.

L'argomento vale a superare anche un passaggio della memoria difensiva depositata dall'indagato Cosentino presso l'ufficio di Procura in data 13.11.2008 nel quale si richiamano una serie di cause di lavoro che sarebbero state intentate da esponenti della famiglia Vassallo nei confronti della ECO4 e del Consorzio CE4. Questi contenziosi dimostrerebbero, nella prospettiva dell'indagato, che Vassallo si attribuisce nella sede investigativa un ruolo di 'socio occulto' che evidentemente nega (non è dato stabilirlo con certezza, atteso che gli incarti indicati non sono stati

Dr. Raffaele Piccirilli



mai acquisiti) davanti al giudice del lavoro. In realtà però il ruolo effettivo di Vassallo nell'operazione ECO4 trova conferme plurime, promananti da fonti esterne rispetto al dichiarante (primi fra tutti i fratelli Orsi), sulle quali non mancheremo di intrattenerci.

E' stata pure riscontrata l'introduzione nel bando di gara del requisito di capacità finanziaria, così come la collaborazione prestata da Vassallo a tale riguardo.

Nel bando di gara del 28.3.2000 (*allegato n. 6 inf. del 22/10/2008*), al punto 9. ("criteri di scelta") è appunto previsto il requisito di "Capacità finanziaria", così definito *"per capacità finanziaria si intenderà il possesso in proprio di detta capacità e/o il possesso di idonee referenze bancarie"*. Nel verbale di gara n. 3 (*allegato n.7 inf. del 22/10/2008*), la Commissione rilevava che effettivamente la referenza bancaria richiesta da tale A.T.I. era stata rilasciata dalla *"Banca B.N.L."*.

E' stato poi Michele Orsi a riscontrare l'impegno profuso dal Vassallo per assicurare ai fratelli Michele e Sergio Orsi la concessione di fidi bancari. Vanno poste in risalto le dichiarazioni rese dall'Orsi Michele in data 6.6.2007 che così descrive un momento della sua rottura con il partner Vassallo: *"(...) VASSALLO si infastidì del diniego e di lì a poco ci fece revocare un fido che era stato aperto, attraverso lui, presso la banca Monte Paschi di Aversa, trattandosi evidentemente di un rapporto che il funzionario di banca aveva deciso di accettare soltanto ed esclusivamente in funzione della persona del VASSALLO Gaetano..."*.

La parte finale dell'interrogatorio è dedicata alla ricostruzione degli avvicendamenti al vertice del gruppo Bidognetti, per tutto il periodo della militanza di Vassallo: da Cicciotto 'e mezzanotte ad Alessandro Cirillo detto 'o sergente:

" In ogni caso, essendo io un fiancheggiatore del gruppo Bidognetti, posso dire che per tutto il periodo in cui sono stato legato, e per quanto appreso in prima persona, le gerarchie erano le seguenti: al vertice vi era Bidognetti Francesco detto Cicciotto 'e mezzanotte, poi i figli, in particolare Bidognetti Raffaele e Aniello; dopo l'arresto di Francesco Cicciotto 'e mezzanotte, le redini del gruppo passarono a Bidognetti Aniello, che poi fu arrestato e pertanto passarono a Guida Luigi detto o'drink, anche se vi era ancora"

Dr. Raffaele Piccirillo



forte pressione all'interno del gruppo Bidognetti per far fuori il Guida e far gestire il gruppo a Bidognetti Raffaele. Dopo l'arresto del Guida il gruppo viene comandato da Bidognetti Raffaele detto il puffo, con il sostegno di Emilio Di Caterino, Cirillo Alessandro detto o' sargente, Letizia Giovanni e altri fiancheggiatori, come Di Tella Antonio e tale Oreste. Dopo l'arresto di Bidognetti Raffaele il gruppo viene comandato da Alessandro Cirillo (...)"

Nell'interrogatorio del 5 giugno 2008 Vassallo confermava e precisava quanto già riferito in relazione alla convocazione ricevuta da Bernardo Cirillo per il primo incontro con Sergio Orsi, ribadendo la provenienza della disposizione dallo stesso Cicciotto o comunque dagli esponenti apicali del gruppo. Si soffermava con ricchezza di dettagli sul risalente rapporto con Bernardo Cirillo. Riprendeva il tema delle grandi ambizioni di Sergio Orsi, rimarcando nuovamente quanto e perché fosse appetibile ('un progetto eccezionale') il programma di Orsi sulla discarica Parco Saurino 2. Rivela il collaboratore che l'ambizione reale della società mista (e dei camorristi che ne divennero di fatto soci) era quello di monopolizzare il settore della raccolta e, sul lungo termine, di dar vita ad un ciclo integrato alternativo a quello dominato dall'ATI FIBE s.p.a. - FISIA Italimpianti in base ai contratti stipulati nel 2000 e nel 2001.

L'analisi dei benefici è degna di un professionista del settore e l'indagine intercettiva la risconterà in pieno.

Stabilisce Vassallo una cronologia tra l'azione corruttiva e quella camorristica messe in campo dagli Orsi: all'epoca dell'incontro negli uffici della SETIA Sud era già sorta la Flora Ambiente, nella titolarità esclusiva (e nominale) di due donne infratrentenni che lasciava presagire quale sarebbe stato l'*atout* fondamentale previsto dal bando di gara.

"Ricevo lettura di parte dell'interrogatorio reso il 3 giugno 2008 nella parte in cui parlo di Sergio e Michele ORSI, di seguito riportato: "ricordo a tal proposito che un pomeriggio alla fine degli anni '90 fui chiamato dal geometra Cirillo Bernardo nipote di Bidognetti Francesco e affiliato al clan Bidognetti, dicendomi che"

Dr. Raffaele Piccirillo 92

